

IL GAZZETTINO: "L'INDIGNAZIONE DEI SINDACATI, PAGLINI (CISL): «VA ISTITUITO IL REATO DI OMICIDIO SUL LAVORO»"

# L'indignazione dei sindacati, Paglini (Cisl): «Va istituito il reato di omicidio sul lavoro»

quel prodotto sta dietro: sicurezza, stabilità, dignità, professionalità».

## LA PROVOCAZIONE

TREVISO «Va istituito il reato di omicidio sul lavoro». La richiesta che arriva da Massimiliano Paglini, segretario generale della Cisl di Treviso e Belluno, è netta dopo l'incidente mortale che ieri ha funestato Cessalto e l'intera provincia. «Una fine d'anno segnata da una lunga scia di morte. Quanti morti dovremo ancora contare prima che questo Paese cambi e metta al primo posto l'impegno ad azzerare i decessi e gli infortuni sul lavoro? - incalza - Un altro padre di famiglia uscito per andare a lavorare non farà più ritorno a casa. Questa è una strage che non può più essere tollerata: non solo va messo in campo un impegno straordinario da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure che devono garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma va anche istituito il reato di omicidio sul lavoro, così come è stato istituito quello per omicidio stradale».

## LA SICUREZZA

Parallelamente la Flai Cgil di Treviso richiama il mondo imprenditoriale dell'agricoltura e le istituzioni a maggiori interventi in materia di sicurezza sul lavoro. «In generale servono interventi significativi in termini di adozione di dispositivi di sicurezza, applicazione dei protocolli di prevenzione dai rischi, formazione - mette in chiaro la segretaria generale Rosita Battain - l'agricoltura impiega molta forza lavoro migrante, specialmente stagionale. Per questi lavoratori è indispensabile aprire una profonda riflessione perché abbiano tutti gli strumenti conoscitivi, culturali e di competenze, sulla sicurezza. Già a rischio sfruttamento e caporalato, non vogliamo diventino carne da macello nelle nostre imprese. Ai capitani d'impresa che si vantano di qualità del prodotto, chiediamo e rivendichiamo qualità del lavoro che a

## I NUMERI

I numeri mettono in evidenza tutta la drammaticità del problema. Oltre all'incidente di ieri, da gennaio a ottobre nella Marca si sono contati 5 decessi in occasione di lavoro, come evidenziato dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering. La provincia di Treviso, inoltre, veste la maglia nera a livello veneto per il più elevato numero di denunce di infortuni:

sono state 13.817. Oltre 160 in più rispetto alla provincia di Vicenza, quasi 700 in più di quelle registrate nella provincia di Venezia e addirittura 1.675 in più rispetto alla provincia di Padova. Di contro, la Marca è ancora classificata in zona bianca, assieme alla provincia

di Padova, sul fronte dell'incidenza infortunistica. Cioè con il rapporto di 12,8 morti sul lavoro ogni milione di occupati resta sotto la media regionale, che è pari a 29,8. Ma non può essere una consolazione se si pensa che a ottobre il rischio di infortunio mortale in tutto il Veneto è risultato superiore alla media nazionale (29,2). «Va data subito applicazione al protocollo per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro siglato appena qualche giorno fa con l'Usi della Marca - è l'appello che arriva da Paglini - e vanno potenziati gli organici dello Spisal e di tutti gli enti preposti alla vigilanza». «Un'altra vita spezzata, una moglie e un figlio di 11 anni che si ritrovano all'improvviso senza il marito e il papà: è una tragedia che lascia sgomenti, l'ennesima di un anno tremendo sul fronte delle morti sul lavoro - tira le fila Roberto Toigo, segretario generale di Uil Veneto - siamo quotidianamente impegnati perché la cultura, la prevenzione, gli investimenti, tutte le attenzioni possibili convergano sul tema sicurezza. Ci rendiamo conto che gli sforzi, i protocolli, le assemblee, il lavoro nelle fabbriche sembrano non bastare mai. Ma non possiamo

rassegnarci, bisogna fare di più. E' una battaglia di civiltà, l'impegno più importante per tutti, aziende, istituzioni, parti sociali, lavoratori».

**Mauro Favaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BATTAIN, FLAI CGIL:  
«AGLI IMPRENDITORI  
CHIEDO L'ADOZIONE  
DEI DISPOSITIVI  
DI SICUREZZA E CONTROLLI  
PER PREVENIRE I RISCHI»**



IL SEGRETARIO della Cisl Treviso Belluno Massimiliano Paglini

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Gazzettino Ed. Treviso con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering